

Rate dei mutui non pagate le banche prendono le case

Concordia. I proprietari, già in sofferenza prima del sisma, sono ancora sfollati
Gli istituti di credito metteranno le abitazioni all'asta dopo la ristrutturazione

Di Francesco Dondi

CONCORDIA. Il blocco dei mutui sulle case inagibili non sta trovando riscontri univoci da parte delle banche della Bassa. «Molti istituti, caso per caso, già applicano singolarmente ai loro clienti misure di sospensione delle rate dei finanziamenti», aveva confermato il presidente regionale di Abi, Luca Lorenzi. «Queste sospensioni di norma scadranno il 31 dicembre 2014 o all'avvenuto ripristino dell'agibilità dell'immobile: in ogni caso fa fede l'accordo tra il singolo cliente e la banca», ribadiva il comunicato.

Ma se alcune banche, le più radicate sul territorio, stanno attuando l'input, che tuttora non risulta normato da una legge dello Stato, altre hanno ripreso puntuali ad applicare le rate senza tenere conto delle difficoltà degli sfollati.

Nelle ultime ore, però, prende forma un altro problema, non direttamente imputabile al terremoto, ma che con la sospensione dei mutui avrebbe quantomeno potuto rinviare la questione. Un istituto di credito ha infatti avviato il processo di "esecuzione immobiliare" su almeno un paio di abitazioni inagibili di Concordia. Casi già in sofferenza prima del sisma, sia chiaro, ma che con i proprietari tuttora costretti a vivere in sedi di fortuna stanno creando ulteriore sofferenza. Le stesse banche, semmai non dovessero riuscire a vendere all'asta gli immobili, ne diventerebbero comunque proprietarie, potendo accedere ai fondi della ricostruzione.

Quello che si temeva con le ordinanze, che imponevano la sistemazione dei centri storici, trova un primo riscontro. Non va infatti dimenticato che esiste anche la possibilità per i Comuni di "espropriare" le abitazioni che i proprietari non vogliono sistemare. Così facendo i municipi diventerebbero padroni dell'immobile, che poi finirebbe all'asta con la possibilità dell'ormai ex titolare di ricomprarlo. Quanti saranno i casi? È presto per dirlo visto che gli interventi sulle Umi sono ancora lontani dall'essere attivati, ma quando la ricostruzione abbraccerà davvero i centri storici allora quella che ora appare solo un'ipotesi potrebbe diventare certezza.